

e per quell'estensione che in effetti si trova
qualunque modo s'è, con finimento con la qua-
ta delle stes. furono come sopra adottate dal
Sig. Colagio Cutino, con le terre del Sig. Giustino
Famira, con la sua vicinale Canozze, con
terre di Gaspari Morrellino e con tutte degli eredi
di Coemelo Gallotta e degli eredi di et Giansuore
franci, ed è notato nel suddetto catasto all'artico-
lo 3418 e 3419 di Montaltano D. e Marco di
Pasquale, Sig. H, et 252 frazionato per mille
mi di rame 260, col valore imprimito di L. 15
Per effetto di questa divisione, i due con-
dividenti, di primo e reciproco accordo, si
attribucono le porzioni del sopra descrit-
to spettone di terra da ciascuno di essi
rispettivamente adottate con tutte le
singole attinenze, di qualunque ed accoppi
nella maniera più ampia e generale
e ciò sotto garanzia reciproca come
per legge.

Il possesso e godimento della rispettiva
quota i condividenti Signori Cutino
e Montaltano lo avranno da oggi in
nanzi ⁽³⁾ ciascuno di essi pagherà il
canone annuo enfiteusico dovuto

al Sig. Duca di Mirone, nella utata
proporzioni e la fondicaria sulla mi-
fura sopra stabilita secondo il rispet-
tivo imprimito, facendosi reciproca-
mente indenni e dispensando di
essi quietamente divisi e di nulla
avere da pretendere l'uno dall'altro
al riguardo.

Di più ancora i condividenti Signori
Montaltano e Cutino con nulla por-
zione del suddetto spettone di terra
come sopra adottato dalla Signorina
Rosina Montaltano si si trovano
cinquanta piante adulte di olivo
le spese di quest'otto sono a carico
comune delle parti.

I Signori Nicolo e Rosina Montal-
tano dichiarano di non saper fir-
mare.

È venuto io Stefano nuovo quarto
atto, fatto da me e da me stesso
alle parti, in presenza dei testimoni
che si sottoscriverono in ambidue fogli
con i Signori Pasquale Montaltano, Colagio
Cutino e con me Stefano.



N. S. Famira